



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 487 del 20/05/2022

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>"Modifiche gestionali da apportare alla Centrale Termoelettrica di Marghera Levante nella configurazione impiantistica autorizzata, necessarie per continuare a fornire vapore all'adiacente stabilimento Versalis S.p.A."</p> <p>ID_VIP: 7883</p>
Proponente:	<p>EDISON S.p.A.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
 - lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;
 - All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e*

province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;

- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2h) denominato “*modifiche o estensioni di progetto di cui all'allegato II o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato II)*” e prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi e che all'istanza in esame, in quanto presentata in data 23/12/2021, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** le modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società Edison S.p.A. (d'ora innanzi Proponente) con prot. n. PU-4397 del 23/12/2021 ha presentato domanda per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 152/2006 del progetto di “Centrale termoelettrica “Modifiche gestionali da apportare alla Centrale Termoelettrica di Marghera Levante nella configurazione impiantistica autorizzata, necessarie per continuare a fornire vapore all'adiacente stabilimento Versalis S.p.A.”.

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V- Sistemi di valutazione ambientale (d'ora innanzi, Direzione) con prot. n. MiTE 866 del 05/01/2022, cui ha fatto seguito la nota prot. n. MiTE 19593 del 17/02/2022 recante: “[ID_VIP: 7883] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al progetto “Modifiche gestionali da apportare alla Centrale Termoelettrica di Marghera Levante nella configurazione impiantistica autorizzata, necessarie per continuare a fornire vapore all'adiacente stabilimento Versalis S.p.A.” Proponente: Edison S.p.A. Comunicazione sulla procedibilità dell'istanza, sulla pubblicazione della documentazione e sul responsabile del procedimento”.

- la precedente comunicazione è stata acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS (d'ora innanzi, CTVA) con protocollo n. CTVA 895 del 17/02/2022;

- Ministero della Cultura con prot. n. MIC_DG-ABAP_SERV V| 6814-P del 22/02/2022 ha richiesto alla Soprintendenza di inviare le proprie osservazioni in merito al procedimento in oggetto. Tale nota è stata acquisita dalla CTVA con prot. n. 983 del giorno stesso.

- Ministero della Cultura con prot. n. MIC_DG-ABAP_SERV V | 11193 del 23/03/2022 ha inviato le proprie osservazioni che sono state acquisite dalla Direzione con prot. n. MiTE 37898 del 24/03/2022.

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell’art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d’ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all’All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 disponibili al sito <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/8297/12205> e in particolare i seguenti allegati:

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Allegato 1 - Lettera di Versalis S.p.A. ad Edison prot. INDU/COIN/SS/Prot. 34/2021	Elenchi Elaborati	All-1-Lettera-Versalis-Edison-prot-34-2021	24/12/2021
Allegato A - Studio degli impatti sulla qualità dell’aria	Elenchi Elaborati	R002-1668548CMO-V01-2021-All-A-RI	24/12/2021
Format_supporto_Screening_VIncA	Elenchi Elaborati	Format-supporto-Screening-VIncA	24/12/2021
Allegato B - Screening di Incidenza Ambientale	Elenchi Elaborati	R003-1668548CMO-V01-2021-All-B-Sinca	24/12/2021
Format_supporto_Screening_VIncA	Elenchi Elaborati	Format-supporto-Screening-VIncA	24/12/2021
Allegato B - Screening di Incidenza Ambientale	Elenchi Elaborati	R003-1668548CMO-V01-2021-All-B-Sinca	24/12/2021
Studio Preliminare Ambientale	Studio Preliminare Ambientale	R001-1668548CMO-V01-2021-SPA	24/12/2021

Sono pervenute le seguenti osservazioni del Pubblico inviate oltre i termini:

Ente	Prot.	Data
Osservazioni del Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 24/03/2022	MiTE-2022-0037898	24/03/2022
Osservazioni della Regione Veneto - Giunta Regionale in data 09/05/2022	MiTE-2022-0057030	09/05/2022

5.3. dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

in data 15/07/2021 è stata richiesta una valutazione preliminare (nota prot. n. PU-0002368 del 15/08/2021) per individuare l’eventuale procedura da avviare per le modifiche o estensioni dei progetti;

La procedura si è conclusa con comunicazione del Ministero della Transizione Ecologica prot. 102393 del 24/09/2021, con la seguente valutazione: “si tratta [...] di modifiche per le quali non è possibile escludere potenziali impatti significativi e negativi sulla base del livello di approfondimento e di indagini proprio di una procedura di valutazione preliminare”, e con l’indicazione, se interessati a realizzare le modifiche gestionali proposte, di attivare una nuova istanza, ai sensi dell’art. 19 del decreto legislativo n. 152/2006.

- Decreto di compatibilità ambientale del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.0000348 del 20/12/2018,

- AIA rilasciata dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto n. 0000169 del 31/05/2019;
- Autorizzazione Unica rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto n.55/03/2019.

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all’all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell’Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell’impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto

A) *delle dimensioni e della concezione dell’insieme del progetto*

La Centrale Edison di Marghera Levante attualmente eroga vapore tecnologico all’attiguo stabilimento di Versalis S.p.A.. Gli interventi di progetto si rendono necessari per continuare a fornire vapore all’adiacente stabilimento Versalis S.p.A durante il commissioning del nuovo ciclo combinato di classe H ed avere la possibilità di fornire vapore anche dopo la messa a regime di quest’ultimo. Il progetto di rifacimento della Centrale, il cui cantiere è stato avviato nel Maggio 2019, è attualmente in avanzata fase di sviluppo. Nei primi mesi del 2022 è previsto che venga avviata la fase di commissioning del nuovo ciclo combinato con la messa in esercizio della nuova turbina a gas (TGA).

La Centrale attualmente eroga vapore tecnologico all’attiguo stabilimento di Versalis S.p.A. grazie ai gruppi esistenti TG3 e TG5 (il TG4 è stato posto definitivamente fuori servizio a Giugno 2021), con una somministrazione media di vapore pari a circa 30 t/h, che può arrivare fino a 170 t/h in assetto di emergenza.

Nel corso degli ultimi due anni la situazione tuttavia è mutata.

Dapprima, nel 2020, Versalis ha chiesto ad Edison che la fornitura di vapore coprisse tutto l’anno 2021, per cui è stata effettuata un’estensione del contratto in essere, considerando che le autorizzazioni vigenti già contemplavano tale assetto che prevede la fornitura di vapore con i gruppi esistenti.

Nell’aprile 2021 Versalis S.p.A. ha inviato una lettera ad Edison (si veda Allegato 1) comunicando che, almeno fino al 30 Settembre 2022 necessiterà del vapore di integrazione fornito dalla Centrale di Marghera Levante, indispensabile per garantire il funzionamento in sicurezza

Gli approfondimenti tecnici condotti a seguito della richiesta pervenuta da Versalis S.p.A. hanno pertanto evidenziato la necessità di dover introdurre alcune variazioni alle modalità di esercire gli impianti esistenti per poter fornire vapore durante tutta la fase di commissioning del nuovo ciclo combinato e anche successivamente, una volta che il ciclo combinato sarà a regime.

Al fine di dare seguito alla richiesta pervenuta da Versalis S.p.A e tenendo conto di quanto prescritto dalle autorizzazioni in essere, in primo luogo si rende necessario autorizzare l’esercizio del nuovo TGA, una volta entrato a regime, a poter essere esercito anche in assetto cogenerativo. Inoltre, Edison ha condotto degli approfondimenti tecnici che hanno evidenziato la necessità di dover introdurre alcune variazioni anche alle modalità di esercire gli impianti esistenti per poter fornire il vapore richiesto durante tutta la fase di commissioning del nuovo TGA.

Si evidenzia che le modifiche proposte non prevedono la realizzazione di nuove opere.

Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento:

Acqua

Gli approvvigionamenti idrici della Centrale comprendono acqua mare, acqua industriale, e acqua demi, acqua semi-potabile, acqua potabile.

L'acqua di mare, utilizzata per il raffreddamento degli impianti, è derivata dal Canale Industriale Ovest, dall'esistente punto di presa AL1, nei limiti e nelle modalità delle autorizzazioni in essere (provvedimento n.102 del 06/03/2017 del Magistrato alle Acque di Venezia: portata massima prelevabile di 47.300 m³/h pari a 414.348.000 m³/anno).

L'acqua grezza industriale necessaria per il ciclo vapore proviene dal Fiume Brenta e viene vettoriata da Servizi Porto Marghera (SPM) mediante tubazioni interrato fino al punto di prelievo AQI1. Essa attraversa quindi una sezione impiantistica di chiari-flocculazione e filtrazione prima di essere utilizzata, per la quasi totalità, per la produzione di acqua demineralizzata e per il raffreddamento dei macchinari.

La portata massima dell'acqua demi prelevabile è di circa 1.000 m³/h, pari a 8.760.000 m³/anno.

Materie prime combustibili

La Centrale utilizza come combustibile esclusivamente il gas naturale.

La Centrale utilizza inoltre diverse tipologie di sostanze chimiche tra cui le principali sono l'Acido Cloridrico, l'Idrossido di Sodio e la Calce. Vengono inoltre impiegati quantitativi minori di Cloruro Ferrico, Cloruro di Sodio, Fosfati coordinati, Deossigenanti, Alcalinizzanti, Antincrostanti, Anticorrosivi, Biocidi, Polielettroliti.

Per le prove di funzionamento della motopompa antincendio e per i gruppi elettrogeni è utilizzato gasolio.

Le modifiche richieste per la fase di commissioning del TGA, in cui si prevede di poter esercire il TG3 per erogare vapore allo Stabilimento Versalis fino ad un massimo 6.000 h/anno, non determinano la necessità di chiedere variazioni rispetto a quanto già autorizzato per l'ultimo assetto cogenerativo in termini di consumi di materie prime della Centrale.

In caso di esercizio del TGA in assetto cogenerativo, il consumo dei prodotti chimici, ipotizzando una fornitura media di 100 t/h di vapore, varierà in proporzione all'utilizzo dell'acqua grezza industriale per la produzione di acqua demineralizzata per i soli reagenti propedeutici al funzionamento degli impianti di trattamento (cloruro ferrico, cloruro ferroso, polielettrolita anionico, calce idrata, acido cloridrico, idrossido di sodio).

Non sono previste modifiche alle modalità di stoccaggio delle materie prime già indicate ai fini delle autorizzazioni vigenti.

A) Produzione di rifiuti

Effluenti liquidi

La Centrale di Marghera Levante è dotata dei seguenti n.5 scarichi idrici, che non sono modificati dal progetto di rifacimento. Di seguito sono riportati i valori indicati dal Proponente nello SPA:

Punto di scarico	n° scarichi	Tipologia	Recettore
SM2	n. 1 in continuo	Acque lavaggio griglie rotanti presa acqua mare	Canale Industriale Ovest
SP1 e SP2	n. 2	Acque meteoriche di seconda pioggia	Canale Industriale Ovest
SM3	n.1 in continuo	Acque di raffreddamento	Canale Malamocco-Marghera
SD1	n. 1	Acque di processo (reflui impianto demi)	Depuratore SIFAGEST

Rifiuti

I rifiuti prodotti dalla Centrale, derivanti dalle attività di manutenzione, sono stoccati e gestiti in conformità all'AIA e alla normativa vigente.

B) Inquinamento e disturbi ambientali

Emissioni:

Il progetto prevede un incremento delle emissioni della Centrale in atmosfera di NOx e CO determinate dal contemporaneo utilizzo degli impianti TGA e TG3. Il Proponente richiede che durante la fase di commissioning del nuovo ciclo combinato, si possa esercire il TG3 al minimo tecnico in quanto l’utilizzo del TG5 in contemporanea al TGA non è possibile a causa di vincoli tecnici ed autorizzativi: l’AIA infatti richiede che la potenza termica complessiva della Centrale fino alla messa a regime del nuovo TGA non superi i 1455 MWt (rif. condizioni ISO di sito: T ambiente 15°C, UR 60%, P 1.013 mbar); nonostante il TG3 verrà gestito al minimo tecnico (70 MWe), nel caso in cui il TGA venga testato nell’intorno del massimo carico si potrebbe comunque verificare, principalmente durante il periodo invernale, che la potenza termica in ingresso complessiva superi i sopra detti 1455 MWt (il superamento sarebbe dell’ordine di circa 20-30MWt). Tale assetto è pertanto oggetto di specifica richiesta di deroga.

Prelievi idrici

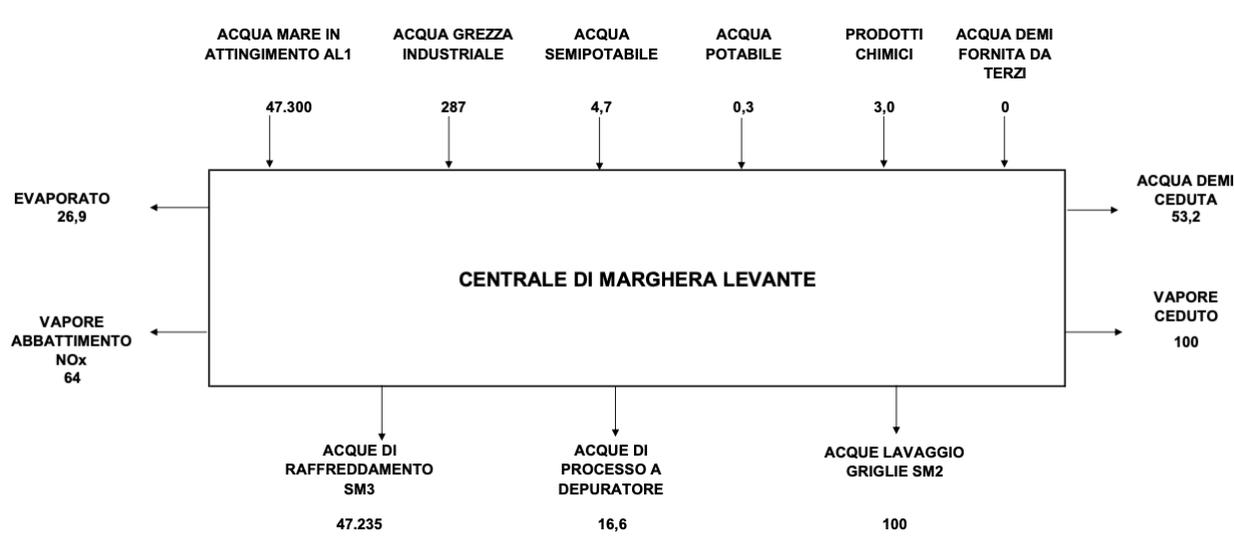
Le modifiche richieste per la fase di commissioning del TGA, in cui si prevede di poter esercire il TG3 per erogare vapore allo Stabilimento Versalis fino ad un massimo di 6.000 h/anno, non determinano la necessità di chiedere variazioni rispetto a quanto già autorizzato per l’ultimo assetto cogenerativo (di cui al PIC allegato al decreto U.prot.DVA-2015-0008697 del 30/03/2015 confermato dal decreto AIA vigente fino a tutta la fase di commissioning del TGA) in termini di prelievi idrici massimi su base annua della Centrale. I prelievi orari potranno variare in funzione dell’effettiva esportazione di vapore e delle necessità richieste dalle attività di commissioning del ciclo vapore del nuovo ciclo combinato di classe H.

Per il futuro assetto cogenerativo con il TGA a regime, come già anticipato sopra, è stata valutata la possibilità di fornire mediamente 100 t/h di vapore, sfruttando le infrastrutture già esistenti. Tale assetto determina un consumo complessivo di acqua industriale stimato pari a circa 2.000.000 m3/anno, che sarà vettoriata, senza difficoltà da Servizi Porto Marghera (SPM).

Nel caso di TGA in assetto cogenerativo è previsto un incremento dei consumi di acqua grezza industriale che sarà fornita senza difficoltà da Servizi Porto Marghera (SPM) mediante le tubazioni esistenti, nel rispetto della portata massima prelevabile.

Il sistema di demineralizzazione previsto in Centrale nella configurazione autorizzata è già in grado di generare il quantitativo di acqua DEMI per la cogenerazione, senza dover prevedere modifiche.

Nella figura è riportato il bilancio idrico:



Come si può notare il consumo di acqua grezza in caso di esercizio del nuovo ciclo combinato in assetto cogenerativo sarebbe pari a 204 m3/h, ovvero inferiore rispetto ai 287 m3/h dell’ultimo assetto cogenerativo autorizzato per la CTE esistente.

C) *Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.*

Rischio idrogeologico

L’area della Centrale Termoelettrica di Marghera Levante non è interessata da aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.

Dalla consultazione della cartografia relativa a tale vincolo e disponibile sul sito <https://geoportale.comune.venezia.it/>, emerge che l’area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 più prossima all’area della Centrale si trova a sud-est, a una distanza di circa 12,5 km.

Per quanto riguarda le aree a rischio individuate nei Piani per l’Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, la Centrale di Marghera Levante non interferisce né con zone a pericolosità idraulica individuate dal PAI del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia-parte idraulica (adottato con D.G.R. n. 401 del 31.03.2015) né con zone a rischio allagamento individuate dal PGRA del Distretto delle Alpi Orientali.

In merito alle aree a pericolosità idraulica individuate dal PAI, l’area più prossima al sito della Centrale è un’area a pericolosità moderata, localizzata a circa 2 km in direzione ovest dall’installazione. L’area a rischio allagamento individuata dal PGRA più prossima alla Centrale è un’area a rischio moderato, localizzata a una distanza di circa 1,3 km in direzione nord-ovest.

Rischio sismico:

Ai sensi della nuova D.G.R. n. 244 del 09/03/2021, il Comune di Venezia ricade in zona 3.

Sito di interesse nazionale

Il sito della Centrale di Marghera Levante è compreso nel Sito di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia – Porto Marghera, istituito con Legge 426/98 ai fini della realizzazione degli interventi di bonifica delle matrici suolo e sottosuolo e acque di falda, perimetrato in prima istanza con D.M.A. del 23/02/2000 e successivamente aggiornato con Decreto del MATTM n. 144 del 24.04.2013, ed è oggetto di un Progetto di bonifica dei suoli, autorizzato con Decreto del MATTM n. 5423/TRI/D/B del 5/11/2014 e di un Progetto di bonifica delle acque di falda (progetto realizzato congiuntamente dalle società co-insediate nel Petrolchimico). L’attività di bonifica è attualmente in corso.

6.2. Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell’impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

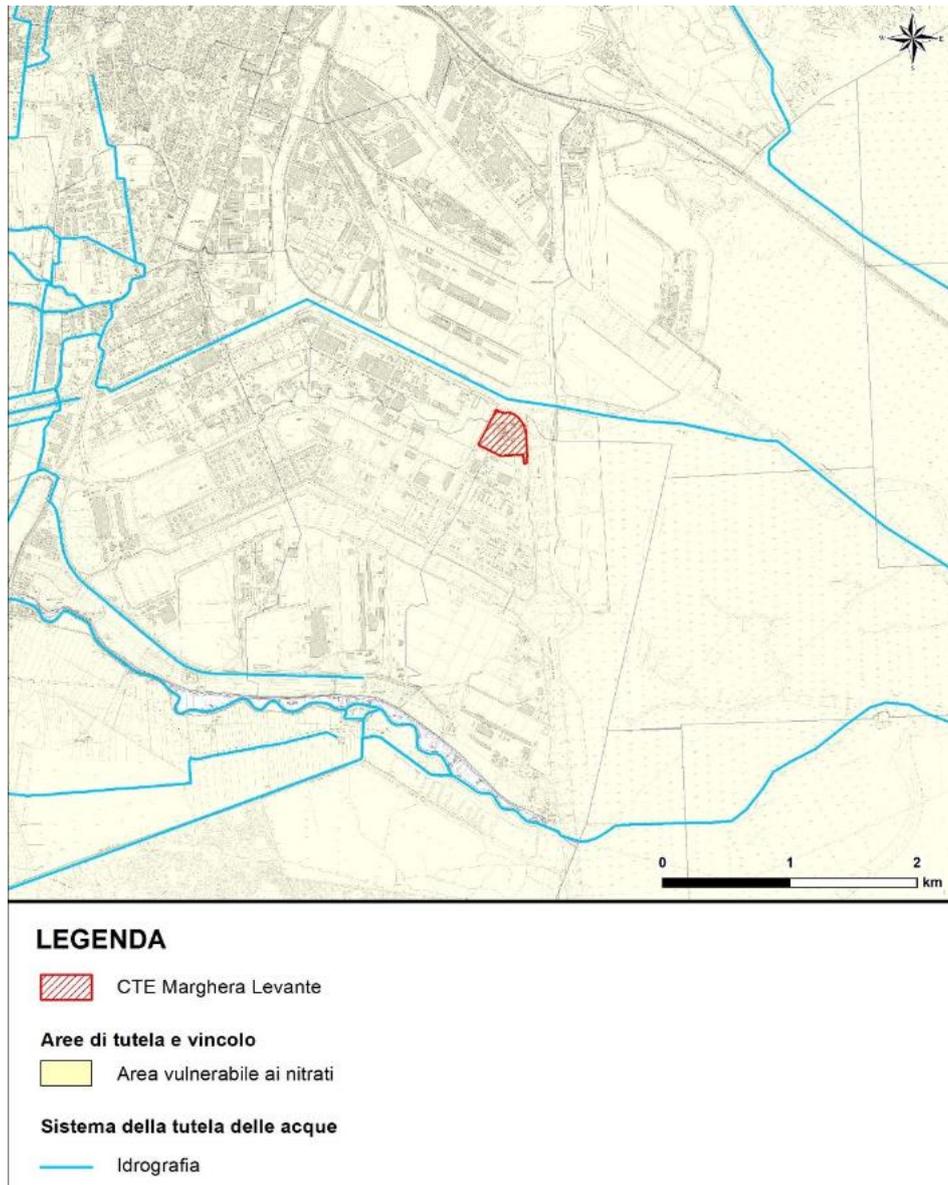
La Centrale Termoelettrica Edison di Marghera Levante si colloca nella Seconda Zona Industriale del polo industriale di Porto Marghera, nel territorio comunale di Venezia. Porto Marghera rappresenta uno dei siti industriali più estesi ed importanti del territorio nazionale. La sua superficie complessiva è pari a circa 2.000 ettari ed è occupata da insediamenti industriali (Prima e Seconda Zona Industriale), canali e specchi d’acqua, insediamenti del porto commerciale, strade, ferrovie.

Le aree circostanti la Centrale sono dunque industrializzate, caratterizzate da attività legate in particolar modo al settore chimico e petrolifero. A servizio della zona industriale vi è il Porto Industriale che si estende in tutta l’area, mediante una rete di canali navigabili.

Gli insediamenti abitativi più vicini distano circa 2 km dalla zona industriale.

La Centrale Edison copre una superficie di circa 110.000 m². Essa confina a Nord con il Canale Industriale Ovest, ad Est con il Canale Malamocco, mentre ad Ovest e a Sud con altri due siti produttivi del polo industriale di Porto Marghera: l’area ex Montefibre (ora controllata dall’Autorità Portuale di Venezia) e lo Stabilimento ex Syndial S.p.A.

La localizzazione del sito è riportata nella figura seguente.



a) *Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;*

la Centrale è esterna a vincoli di tale natura. La zona umida di importanza internazionale (Ramsar) più prossima al sito di Centrale è “Valle Averno” a circa 12 km in direzione sud-ovest dalla Centrale. Per completezza si fa presente che la zona umida più prossima alla Centrale (sebbene non sia un’area riconosciuta come di importanza internazionale) è localizzata a una distanza di circa 200 m in direzione est. Infine, si segnala, a una distanza di circa 3 km in direzione sud dalla Centrale, la presenza del Naviglio Brenta tutelato ai sensi dell’art.142, comma 1, lettera c) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i..

b) *zone costiere e ambiente marino;*

La centrale è esterna ad ambienti marini. Secondo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia e il Piano di Assetto Territoriale del Comune di Venezia, la Centrale non risulta essere ricompresa nel vincolo della fascia costiera. Mentre il Piano Paesaggistico Regionale d’Ambito “Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta Po” (PPRA in corso di redazione e non adottato) che rappresenta il vincolo paesaggistico relativo ai territori costieri tutelati ai sensi dell’art.142, comma 1 lettera a), fa rientrare in anche la CTE all’interno di tale area tutelata.

La Centrale è esterna ad ambienti marini.

c) *zone montuose o forestali;*

La centrale non è localizzata in zone montuose o forestali.

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

Le aree naturali più prossime alla Centrale sono la ZPS IT3250046 “Laguna di Venezia”, localizzata a circa 1,3 km in direzione est e la EUAP 0240 “Parco Naturale Regionale del fiume Sile”, localizzata a circa 17 km in direzione nord-est.

N.	Denominazione ufficiale dell’area naturale protetta	Codice area (EUAP o Rete Natura 2000)	Ente gestore	Distanza dal sito di progetto
1	ZPS Laguna di Venezia	IT3250046	Regione Veneto	1,3 km
2	ZSC Laguna medio-inferiore di Venezia	IT3250030	Regione Veneto	2,7 km
3	ZSC Laguna superiore di Venezia	IT3250031	Regione Veneto	3,1 km

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

La qualità dell’aria nell’area circostante la Centrale è generalmente buona per tutti gli inquinanti ad eccezione del PM10 per il quale si riscontrano superamenti del limite giornaliero in numero superiore rispetto a quanto stabilito dalla normativa, e del PM2,5 per quanto riguarda la media annua.

g) zone a forte densità demografica;

Il Comune di Venezia è una zona a forte densità demografica: infatti conta (dato ISTAT al 1 Gennaio 2020) 255.609 abitanti con una densità di 615 abitanti/km².

h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;

La Centrale è esterna ad aree di notevole interesse pubblico individuate ai sensi dell’art.136 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. ed a zone di interesse archeologico ai sensi dell’art.142, comma 1, lettera m).

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all’articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001;

L’intera installazione insiste su una zona industriale, classificata dal Piano Regolatore Comunale di Venezia come D1.1a – Zona industriale portuale di completamento. Il sito ricade all’interno dei territori di produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, ai sensi dell’Art.21 del D.Lgs.228/2001:

- zona di produzione DOC “Prosecco”, che interessa diversi territori comunali della Città Metropolitana di Venezia e della Provincia di Treviso e zona di produzione “Venezia”;
- zona di produzione DOP “Salamini Italiani alla Cacciatora”, che interessa la quasi totalità del territorio della Città Metropolitana di Venezia, “Grana Padano” e “Montasio”;
- zona di produzione IGP “Cotechino Modena”, che interessa l’intero territorio regionale, “Mortadella Bologna”, “Salame Cremona”, “Zampone Modena”;
- zona di produzione IGT “Veneto”, che interessa l’intero territorio regionale e zona di produzione IGT “Delle Venezie”, che interessa la parte centrale e meridionale del territorio regionale.

6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell’impatto potenziale

Emissioni e alla qualità dell’aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell’aria, il Proponente ha analizzato, con riferimento ai parametri considerati dalla normativa vigente, i dati contenuti nei rapporti annuali della provincia di Venezia redatti da ARPAV, con particolare riferimento a quelli misurati dalle stazioni di Sacca Fisola e Malcontenta – Via Garda (collocate nel comune di Venezia) nel triennio 2018-2020. In aggiunta sono stati elaborati i dati acquisiti dalle stazioni n. 5, 15 e 17 della rete di monitoraggio dell’Ente Zona Industriale (EZI) di Porto Marghera, prendendo a riferimento il medesimo triennio 2018-2020.

Da questi si rileva che:

- per il PM10, sono stati registrati superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³ maggiori dei 35 ammessi dalla normativa presso le stazioni di Sacca Fisola e Malcontenta – Via Garda per tutti i tre anni considerati mentre per la stazione EZI n. 5 per gli anni 2018 e 2020.
- Per il PM2.5 il valore limite annuale di 25 µg/m³ risulta sempre superato presso la stazione Malcontenta – Via Garda,
- per l’ozono, il limite per la protezione della salute umana (superamento della media massima giornaliera su 8 h di 120 µg/m³ per più di 25 giorni, calcolata come media degli ultimi tre anni) è stato superato nella stazione di Sacca Fisola nel 2018 e nel 2019. Per quanto la soglia di informazione (180 µg/m³) è stata superata sempre nella stazione di Sacca Fisola per 7 giorni nel 2018 e 7 nel 2019.

Nella seguente tabella sono riportate le caratteristiche emissive della Centrale nella configurazione di progetto (TGA+TG3).

Parametri	U.d.M.	TG3	TGA
Coordinate UTM 32N - WGS84	[m]	754.622 E 5.037.602 N	754.599 E 5.037.740 N
Ore di funzionamento	[h/anno]	8.784	8.784
Altezza camino	[m]	35	70
Diametro camino allo sbocco	[m]	5,2	8,5
Temperatura dei fumi allo sbocco	[°C]	167,15	83,00
Velocità dei fumi allo sbocco	[m/s]	17,63	18,80
Flusso di massa di NOx per calcolo media annua	[kg/h]	39,2	39,8
Flusso di massa di NOx per calcolo 99,8 percentile medie orarie	[kg/h]	57,41	117,5
Flusso di massa di CO per calcolo massimo giornaliero della media su 8 ore	[kg/h]	2,82	117,5

Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni di NOx e CO, nello scenario di progetto è stato utilizzato il modello di calcolo CALPUFF, corredato dai modelli meteorologici CALMET e dal postprocessor CALPOST. Le simulazioni sono state realizzate utilizzando i dati meteo del 2016. I risultati mostrano che la configurazione di progetto produce un incremento delle concentrazioni al suolo degli NOx che il Proponente, utilizzando le metodiche indicate negli orientamenti operativi di ARPAV, valuta non trascurabile con riferimento ai valori della media oraria, benché non ne determini il superamento. Più complessivamente la configurazione di progetto determina un atteso incremento delle ricadute in considerazione del maggiore flusso di massa degli inquinanti.

Per quanto concerne la fase di cantiere il Proponente riferisce che il progetto non prevede nuove opere e che pertanto non vi sono impatti ambientali legati alla fase di cantiere.

Geologia e acque:

Il bacino idrografico di riferimento per lo Stabilimento Versalis, è il Bacino scolante nella Laguna di Venezia. Tra gli altri corsi d’acqua rilevanti, quello che risulta più significativo in relazione alle attività dello Stabilimento è il Canale Lusore, la cui stazione di monitoraggio è ubicata presso la foce del Canale posta immediatamente a valle dello Stabilimento. Gli esiti del monitoraggio evidenziano, in relazione al livello di inquinamento, come l’indice LIMeco sia risultato scarso negli ultimi tre anni, confermando comunque una situazione di permanente criticità in particolare per il Canale Lusore. Lo stato ecologico e lo stato chimico, considerati gli anni dal 2014 al 2016, hanno espresso esiti, rispettivamente, sufficiente e buono. Quanto alle acque di transizione, il corpo idrico lagunare PNC1 “Marghera” presenta uno stato ecologico scarso ed uno stato chimico cattivo. Per quanto riguarda le acque Marino costiere, l’indice trofico TRIX del transetto 053 prospiciente Marghera ha fornito nel 2017 un indice di trofia medio basso pari a uno stato di qualità buono. Le modifiche gestionali previste dal progetto non comportano variazioni rispetto all’assetto autorizzato AIA per gli scarichi idrici della Centrale di Marghera Levante.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, è fornita una sintesi dei dati di monitoraggio qualitativo e quantitativo a livello regionale, che indicano come la qualità chimica della maggioranza dei corpi idrici sotterranei della

provincia di Venezia, inclusi quelli vicini all'area di progetto, sia scarsa. Il monitoraggio del livello di falda non ha evidenziato situazioni critiche.

Per quanto concerne l'assetto stratigrafico locale, la serie quaternaria ha una potenza di circa 1000 m ed è costituita principalmente da sabbie e argille. Il materiale di riporto, presente anche in corrispondenza dell'area di Centrale, è estesamente presente nelle aree sottratte alla Laguna mediante opere di interrimento; l'imbonimento dell'originale ambiente lagunare, dove necessario, è stato realizzato con l'impiego di materiali di risulta, talvolta costituito da residui di lavorazione o fanghi di dragaggio.

Il Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera ha subito una nuova perimetrazione rispetto a quella originaria, determinata nell'anno 2000. Per l'area in cui è ricompreso il sito Versalis di Porto Marghera è stato approvato il Progetto di bonifica definitivo. Il progetto consiste in modifiche gestionali delle opere esistenti e non prevede la costruzione di nuove opere.

Biodiversità, Territorio e Paesaggio:

Il progetto non comporta impatti significativi per queste componenti se non per le emissioni, e in fase transitoria.

VINCA

Le modifiche gestionali in esame riguardano una Centrale che è esterna a siti Natura 2000 indicati all'inizio di questo parere.

Dalla procedura di screening si rileva che le modifiche proposte per fornire vapore a Versalis non produrranno alcun effetto significativo sugli habitat e sulle specie di flora e fauna presenti in queste aree Rete Natura 2000.

Rumore e vibrazioni:

La Centrale termoelettrica Edison di Marghera Levante è sita nella Seconda Zona Industriale di Porto Marghera, denominata “Isola Nuovo Petrolchimico” e gli impianti si trovano a circa 3 km dall'abitato di Marghera (VE).

L'area di influenza acustica della Centrale è collocata nel comune di Venezia, dotato di zonizzazione acustica (approvato con Delibera del C.C. n. 39 del 10/02/2005 e s.m.i.).

La documentazione fornita riporta lo stralcio della zonizzazione acustica dell'area nell'intorno della CTE con l'ubicazione dei punti di verifica dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale. L'assenza di edifici abitativi ha determinato la scelta di verificare l'impatto acustico in corrispondenza delle aree di possibile permanenza continuativa del personale lavorativo e nelle pertinenze delle attività produttive limitrofe alla Centrale.

L'area della Centrale e le aree prossime ricadono in Classe VI “Esclusivamente industriale”, mentre il criterio differenziale non è applicabile per le immissioni sonore che interessano le zone esclusivamente industriali (Classe VI), quale è il caso dell'impianto di Marghera Levante.

È stata eseguita nell'ambito dell'autorizzazione AIA i livelli sonori di rumore ambientale misurati il 6 luglio 2017, presso i punti di rilievo individuati, con la Centrale in marcia a pieno carico nell'assetto di funzionamento che prevedeva l'esercizio contemporaneo del TG3, TG4 e TG5 ad un carico superiore all'80%.

Il Proponente ha effettuato le valutazioni previsionali degli impatti in relazione al rumore sulla base dei dati, delle informazioni e delle elaborazioni svolte nell'ambito del procedimento di VIA del Progetto di rifacimento con miglioramento ambientale della Centrale.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

Nelle vicinanze del sito di Centrale sono presenti una linea aerea AT a 380 kV ed alcune linee aeree a 220 kV ed in particolare:

- una linea elettrica a 380 kV: “Fusina – Dolo” con direzione Est-Ovest ad una distanza di circa 1,9 km a Sud della CTE;
- dieci linee elettriche a 220 kV: “Malcontenta – ST.4 cd ST.5”, “Malcontenta Edison St. 4 – St. 4 Edison” e “Fusina – GR.1 e GR. 2 – Dolo” con direzione Est-Ovest ad una distanza di circa 1,9 km a Sud della CTE, “Azotati – Malcontenta”, “Marghera St.1 – Dugale” e “Malcontenta – ST.1” con direzione Nord Est- Sud Ovest ad una distanza di circa 2,7 km a Nord Ovest della CTE, “Villabona – Malcontenta” e “Dolo – Villabona” con direzione Nord Sud ad una distanza di circa 4,3 km ad Ovest della CTE, “Scorzò – Malcontenta” con direzione Est-Ovest ad una distanza di circa 3,9 km ad Ovest

della CTE, “Dolo – Malcontenta” con direzione Est-Ovest ad una distanza di circa 4,1 km ad Ovest della CTE.

La Centrale, secondo quanto già autorizzato, con i gruppi esistenti TG3-TG4-TG5 è connessa alla Rete di Trasmissione Nazionale in Alta Tensione a 220 kV mediante cinque elettrodotti interrati collegati alla Sottostazione Elettrica di Terna, denominata “Stazione IV”, che si trova a circa 500 m in direzione Sud Ovest rispetto alla Centrale.

Il progetto di rifacimento prevede la posa di due nuovi cavi, isolati in XLPE e idonei a trasportare corrente elettrica alla tensione di 220 kV che si sviluppano sostanzialmente lungo il percorso attualmente occupato dai cavi di collegamento TG3-TG4-TV1, in olio fluido, che verranno rimossi.

Anche il cavo esistente di collegamento della TV2 sarà rimosso. Il cavo esistente che collega la TG5 alla sottostazione IV rimarrà invece in servizio.

Il collegamento tra le linee aeree Terna a 220 kV e la “Stazione IV” avviene grazie ad elettrodotti interrati che corrono all’interno del Polo Industriale di Marghera.

Salute umana:

I potenziali impatti sulla salute conseguenti alle modifiche dell’impianto sono conseguenti a modifiche della qualità dell’aria (emissioni Nox e CO) e del rumore.

Per la caratterizzazione dello stato della salute pubblica viene utilizzato come fonte dei dati il database europeo “*Health for All*”. Il periodo temporale considerato per l’analisi è quello del quinquennio 2014-2018 per quanto riguarda il tasso di mortalità e il quinquennio 2015-2019 per quanto riguarda il tasso di dimissioni.

Gli indicatori considerati sono: tasso standardizzato di mortalità generale; tasso standardizzato di mortalità e di dimissioni ospedaliere per malattie del sistema circolatorio; tasso standardizzato di mortalità e dimissioni ospedaliere per malattie ischemiche del cuore; tasso standardizzato di mortalità e dimissioni ospedaliere per malattie dell’apparato respiratori.

I dati sono riportati sia in forma tabellare ed in forma di grafico. I tassi standardizzati (std) sono stati calcolati utilizzando come popolazione tipo quella media italiana nel 2001. È stato quindi fatto il confronto per entrambi i sessi a livello provinciale, regionale e nazionale.

I dati provinciali sia di mortalità che di dimissioni ospedaliere sono in linea con quelli regionali e nazionali

7. Tenuto conto:

7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell’art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

1. Osservazioni del Mic inviate oltre i termini con nota prot. n. MIC_DG-ABAP_SERV V | 11193 del 23/03/2022 con cui sostengono che il progetto non sia da assoggettare al procedimento di VIA.

2. Osservazioni della Regione Veneto inviate oltre i termini con nota MiTE-0057030 del 09/05/2022 con le quali segnalano in particolare che visto che il futuro assetto cogenerativo quando sarà a regime prevederà un incremento del consumo complessivo di acqua grezza industriale (circa 204 m³/h rispetto a 98,4 m³/h attuali), si colga l’opportunità di utilizzare le acque di riuso derivanti dalla depurazione delle acque reflue di tipo civile presso la piattaforma ambientale del Progetto Integrato Fusina altrimenti destinate allo scarico in Mare Adriatico. Infine, segnalano che sempre nell’ambito del progetto PIF, Versalis SpA risulta tra i principali utenti dell’impianto di trattamento SG31 per il conferimento delle acque reflue derivanti dall’esercizio degli impianti di Cracking e Aromatici. La prospettata chiusura dell’impianto di Cracking di Versalis comporta una significativa riduzione del flusso di reflui in ingresso all’impianto SG31 con ricadute negative sull’equilibrio economico finanziario della Concessione PIF a causa dei corrispondenti mancati introiti tariffari.

Per quanto riguarda la VINCA è emersa la rilevanza di fattori di pressione “Immissioni di azoto e composti dell’azoto” e “Inquinamento da rumore e disturbi sonori” e considerato che la ZPS IT3250046 “Laguna di Venezia” è reciprocamente interconnessa con la ZPS IT3250030 e ZPS IT3250031 osservano che vi sia l’opportunità e necessità di verificare la coerenza delle azioni di progetto con le Misure di Conservazione di cui al DGR n. 786/2016 e ss.mm.ii; e la verifica sarà svolta con particolare riferimento alle specie faunistiche di cui all’allegato II alla Direttiva Habitat e alla Direttiva Uccelli dandone evidenza in forma di relazione e/o tabellare.

8. Valutato il progetto:

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione
- Considerate le osservazioni del MIC.

8.1. Con riferimento agli elaborati progettuali e alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

Il presente progetto deriva dalla necessità di rispondere alle esigenze di Versalis S.p.A., per la fornitura di vapore all'adiacente Stabilimento durante tutta la fase di commissioning del nuovo TGA (durata complessiva ≤6 mesi).

La modifica proposta da Edison consiste nell'incrementare il numero massimo di ore di funzionamento per il solo 2022 del TG3 a 6.000 ore (incluso le 3.000 ore non fruibili dal TG4, essendo già stato dismesso), nel rispetto comunque del vincolo delle 17.500 ore già fissato.

Il Proponente dichiara che, con questa modifica, ci sarebbe la necessaria flessibilità di funzionamento alla Centrale per soddisfare le richieste di Versalis S.p.A. e, dall'altro, non si aumenterebbero le emissioni della Centrale, essendo i TG3 e TG4 già oggi autorizzati per una marcia complessiva di 6.000 ore/anno (ed avendo i due gruppi le stesse emissioni autorizzate).

Alla luce di quanto emerso, dalla lettura della documentazione, si ritiene che il progetto delle modifiche gestionali da apportare alla Centrale Termoelettrica di Marghera Levante nella configurazione impiantistica autorizzata, necessarie per continuare a fornire vapore all'adiacente stabilimento Versalis S.p.A. non comporti significativi impatti potenziali.

8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Le simulazioni modellistiche evidenziano un incremento delle ricadute al suolo degli inquinanti considerati, che è strettamente legato alle ulteriori emissioni della TG3 rispetto a quelle già valutate della TGA. Tale incremento dovrà essere compensato limitando le emissioni totali della TGA, attraverso la riduzione delle ore esercite nei 6 mesi di attività della TG3. Un ulteriore incremento massiccio complessivo di NOx non è infatti compatibile all'interno di un territorio dove si verificano rilevanti superamenti dei limiti di legge per le polveri fini di cui gli NOx possono essere precursori. Si ricorda infatti, come ben evidenziato nelle osservazioni della Regione Veneto, che l'area di interesse è tra quelle interessate dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per 'Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani' da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020). La deroga richiesta dal Proponente risulta accoglibile in quanto limitata nel tempo e perché consente di evitare le ulteriori emissioni derivanti dalle caldaie dell'adiacente stabilimento di Versalis S.p.A.

8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

I dati riportati dal Proponente per la caratterizzazione della componente salute non sono esaustivi.

Non viene effettuata la caratterizzazione sociodemografica dei comuni interessati dalle emissioni del progetto.

I profili di salute della popolazione devono riguardare le sole popolazioni interessate dalle emissioni post operam dell'opera in esame; le statistiche riguardanti il contesto più vasto (ad esempio le province, le regioni) non sono sufficienti per gli obiettivi della valutazione, se non come confronto con gli indicatori prodotti per l'area oggetto di studio. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera. Per una valutazione dello stato di salute della popolazione interessata è necessario, pertanto, integrare le informazioni dei profili di salute in modo da identificare eventuali criticità sanitarie e mettere in atto misure di mitigazione ad hoc. Si tratta quindi di fornire i Rapporti Standardizzati di Mortalità (S.M.R.) e i Rapporti sui ricoveri (S.H.R.) per

tutte le cause, malattie cardiovascolari e respiratorie, tutti i tumori, e tumori dell'apparato respiratorio negli ultimi 5 anni, dei comuni che saranno interessati dalle esposizioni legate alle modifiche dell'opera in oggetto.

D'altra parte, le modifiche progettuali proposte non sembrano determinare impatti ambientali negativi e significativi aggiuntivi rispetto a quanto già autorizzato per la Centrale di Marghera per la matrice atmosfera e qualità dell'aria, per la matrice rumore e campi elettromagnetici. Pertanto, gli impatti sulla salute sembrano essere trascurabili.

Si ritiene necessario prima dell'avvio della fase di cantiere effettuare la caratterizzazione socio-demografica della popolazione potenzialmente esposta e un aggiornamento dei profili di salute dei comuni interessati dagli impatti dell'opera. In sede di verifica di ottemperanza a fronte di criticità sanitarie riscontrate, saranno indicate opportune misure di mitigazione.

8.4. Con riferimento alla componente rumore e radiazioni non ionizzanti:

Per la componente rumore, durante il commissioning del nuovo TGA si avrà la sovrapposizione di alcune delle sorgenti sonore costituite dalle componenti impiantistiche elencate nella documentazione fornita, presenti nella fase precedente alla messa in esercizio ed in quella a regime del nuovo TGA, in accordo a quanto prescritto dalla vigente AIA che autorizza l'esercizio di TG3, TG4 e TG5 in sovrapposizione al TGA prima della messa a regime nel rispetto della potenza termica complessiva di 1.455 MWt.

Inoltre, ai sensi dell'AIA vigente è prescritto che il Gestore effettui un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'ambiente esterno entro un anno dall'entrata in esercizio del nuovo impianto e successivamente ogni 4 anni dall'ultima campagna acustica effettuata.

Secondo il Proponente le modifiche proposte e indicate nello SPA non determinano variazioni rispetto a quanto autorizzato dall'AIA vigente per la fase di commissioning del TGA. Infatti la richiesta di poter esercire il TG3 fino ad un massimo di 6.000 ore/anno, includendo le 3.000 ore non fruibili dal TG4, nel rispetto comunque del vincolo delle 17.500 ore già fissato, se da un lato garantirebbe la necessaria flessibilità di funzionamento alla Centrale per soddisfare le richieste di Versalis S.p.A., dall'altro, non aumenterebbe le emissioni sonore della Centrale, essendo i TG3 e TG4 già oggi autorizzati per una marcia complessiva di 6.000 ore/anno anche in contemporanea ed avendo i due gruppi identiche caratteristiche emissive in termini di energia sonora.

Utilizzando i dati presentati nella documentazione consegnata nell'ambito del procedimento di VIA del Progetto di rifacimento con miglioramento ambientale della Centrale il Proponente ha valutato il rispetto dei limiti normativi in corrispondenza delle quattro postazioni di verifica prescelte, nell'ipotesi di funzionamento contemporaneo dei gruppi TG3, TG4, TG5 e del nuovo TGA. Tale condizione, infatti, dal punto di vista delle emissioni sonore della Centrale risulta più impattante rispetto a quella che potrebbe effettivamente presentarsi durante la fase di commissioning del TGA. La richiesta di poter esercire il TG3 fino ad un massimo di 6.000 ore/anno, includendo le 3.000 ore non fruibili dal TG4, nel rispetto comunque del vincolo delle 17.500 ore già fissato, secondo quanto indicato dal Proponente, non aumenterebbe le emissioni sonore della Centrale, essendo i TG3 e TG4 già oggi autorizzati per una marcia complessiva di 6.000 ore/anno anche in contemporanea ed avendo i due gruppi le stesse caratteristiche acustiche. Con riferimento all'ulteriore modifica proposta nello SPA, che prevede la possibilità di esercire il TGA in assetto cogenerativo, essa non determina l'inserimento di nuove sorgenti sonore significative rispetto a quelle previste nell'Impianto autorizzato e quindi variazioni significative in termini di emissioni sonore del TGA in assetto di pura condensazione.

La documentazione presentata riporta il contributo del nuovo TGA così come stimato nella documentazione autorizzativa consegnata nell'ambito del procedimento di VIA del Progetto di rifacimento con miglioramento ambientale della Centrale ed al fine di valutare il rispetto del limite di emissione nello Scenario di funzionamento ipotizzato che prevede il funzionamento contemporaneo dei gruppi TG3, TG4, TG5 e nuovo TGA è stata effettuata la somma delle energie sonore tra il contributo del nuovo TGA e quello dei gruppi TG3, TG4 e TG5.

Come emerge dai risultati ottenuti dal calcolo effettuato la Centrale, nello Scenario di funzionamento ipotizzato che prevede il funzionamento contemporaneo dei gruppi TG3, TG4, TG5 e nuovo TGA, rispetta i limiti di emissione previsti dalla classe acustica di appartenenza di tutti i quattro punti di verifica considerati, sia nel periodo di riferimento diurno che notturno. Ne consegue, come rilevato dal Proponente, che detti valori limite saranno rispettati anche nella situazione che potrebbe effettivamente presentarsi durante la fase di commissioning del TGA.

La verifica del rispetto del limite assoluto di immissione nello Scenario di funzionamento ipotizzato che prevede il funzionamento contemporaneo dei gruppi TG3, TG4, TG5 e nuovo TGA è stata effettuata attraverso

la somma dell'energia sonora tra il contributo del nuovo TGA ed i livelli sonori di rumore ambientale misurati durante il funzionamento contemporaneo dei gruppi TG3, TG4 e TG5.

Dai risultati ottenuti dal Proponente emerge che i livelli ambientali calcolati, nello Scenario di funzionamento ipotizzato della Centrale che prevede il funzionamento contemporaneo dei gruppi TG3, TG4, TG5 e nuovo TGA, rispetta i limiti assoluti di immissione previsti dalla classe acustica di appartenenza di tutti i quattro punti di verifica considerati, sia nel periodo di riferimento diurno che notturno. Tali valori limite saranno rispettati anche nella situazione che potrebbe effettivamente presentarsi durante la fase di commissioning del TGA.

Dai risultati ottenuti può ritenersi che gli impatti per il rumore ascrivibili alle modifiche indicate dal Proponente e di cui si chiede l'autorizzazione siano da considerare non significativi e non necessitanti di Condizioni Ambientali relative a tale componente ambientale.

Per quanto riguarda la componente radiazioni non ionizzanti, le modifiche proposte, che non comportano la realizzazione di nuove opere rispetto a quanto già autorizzato e pertanto non introducono variazioni riguardo alle modalità di connessione alla rete elettrica della CTE. Non si ritiene quindi che si possano verificare significativi impatti sulla componente campi elettromagnetici associati alla realizzazione delle modifiche funzionali proposte e non sia necessario porre in merito Condizioni Ambientali.

8.5. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

Il progetto non comporta impatti significativi per queste componenti se non per le emissioni, e in fase transitoria.

VINCA

Anche la procedura di screening ha confermato la non significatività degli impatti.

8.6. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

In assetto cogenerativo è previsto un incremento dei consumi di acqua grezza industriale che sarà fornita da Servizi Porto Marghera (SPM) mediante le tubazioni esistenti, nel rispetto della portata massima prelevabile autorizzata. Sebbene il Proponente dichiara che il sistema di demineralizzazione previsto in Centrale nella configurazione autorizzata sia già in grado di generare il quantitativo di acqua grezza industriale per la cogenerazione, senza dover prevedere modifiche, l'incremento dei consumi di acqua in assetto cogenerativo fino a 204 m³/h dai 98,4 m³/h attuali suggerisce che detto incremento debba essere soddisfatto non già in ragione della portata massima autorizzata di 287 m³/h, quanto per mezzo del riuso delle acque di depurazione degli scarichi reflui civili del Progetto Integrato Fusina destinati altrimenti all'immissione in mare, come indicato dalla Regione Veneto in coerenza con gli indirizzi del Piano Direttore 2000.

Tenuto conto dello stato di criticità preesistente della qualità sia delle acque superficiali e sotterranee sia dei suoli e della diffusa contaminazione, l'atteso incremento di fenomeni meteorologici estremi e l'innalzamento del livello del mare suggeriscono la necessità di prevedere idonei presidi idraulici volti a scongiurare la diffusione di inquinanti e altri interventi per prevenire ulteriori effetti ambientali che potrebbero scaturire da eventuali scenari incidentali, nel caso di allagamento dell'area.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata” (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano “ un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale

sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l’ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

- che, con riferimento alla VINCA, la Valutazione di livello I (screening) di incidenza specifica si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata (Livello II);
- che il progetto denominato “*Modifiche gestionali da apportare alla Centrale Termoelettrica di Marghera Levante nella configurazione impiantistica autorizzata, necessarie per continuare a fornire vapore all’adiacente stabilimento Versalis S.p.A.*” non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., fatti salvi l’ottenimento di autorizzazioni necessarie e pareri di competenza e le seguenti condizioni nel senso sopra indicato:

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell’avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Salute pubblica
Oggetto della prescrizione	identificazione e prima caratterizzazione socio-demografica della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell’avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MiTE

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell’avvio della fase di cantiere

Ambito di applicazione	Salute pubblica
Oggetto della prescrizione	<p>Aggiornare i Profili di salute dei comuni che saranno interessati dagli impatti legati alle modifiche dell’impianto. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero per grandi gruppi di patologie e l’incidenza per l’insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall’opera.</p> <p>Il profilo di salute va descritto tramite indicatori per grandi gruppi di cause, così come effettuato nel sistema di sorveglianza epidemiologica SENTIERI (tutte le cause, tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio, Malattie apparato digerente, Malattie apparato urinario), i dati devono essere relativi all’ultimo quinquennio disponibile.</p> <p>Il profilo di salute generale deve essere presentato tramite la metodologia della standardizzazione indiretta, avendo come riferimento la Regione.</p> <p>In sede di verifica di ottemperanza a fronte di criticità sanitarie riscontrate, saranno indicate opportune misure di mitigazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell’avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MiTE

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Atmosfera
Oggetto della prescrizione	<p>Con riferimento alle emissioni in atmosfera, la deroga dovrà avere validità di sei mesi e finalizzata alla sola fornitura di vapore per l’adiacente impianto di cracking. Ogni ulteriore proroga dovrà essere oggetto di verifica di VIA. Si dovrà inoltre garantire l’invarianza delle emissioni massiche totali (TGA+TG3), nei sei mesi di esercizio rispetto a quanto già autorizzato, di tutti gli inquinanti prodotti dai processi di combustione della centrale, prevedendo, se necessaria, la riduzione delle ore di attività della nuova TGA.</p>
Termine per l’avvio della Verifica d’Ottemperanza	Rendicontazione alla fine dei sei mesi di deroga
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	MiTE, Regione Veneto

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Cantiere
Ambito di applicazione	Biodiversità e paesaggio
Oggetto della prescrizione	Si richiede la progettazione e realizzazione di interventi compensativi di sistemazione a verde e miglioramento delle componenti ecologiche nel sito della centrale con messa a dimora di alberi e fasce di vegetazione e adozione di verde pensile e verticale.
Termine per l’avvio della Verifica d’Ottemperanza	Pre-esercizio
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	MiTE e Enti di gestione Siti Rete Natura 2000

Condizione ambientale n. 5	
Macrofase	Post-operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	<i>Approvvigionamento acqua grezza industriale</i>
Oggetto della prescrizione	Pur preso atto dei limiti autorizzativi sufficienti per i fabbisogni idrici del nuovo assetto cogenerativo, si ritiene opportuno che l’incremento dei consumi di acqua, per un totale in tale assetto di 204 m3/h, sia soddisfatto per mezzo del riuso delle acque di depurazione degli scarichi reflui civili del Progetto Integrato Fusina destinate altrimenti all’immissione in mare, in coerenza con gli indirizzi del Piano Direttore 2000.
Termine per l’avvio della Verifica d’Ottemperanza	Prima dell’esercizio
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Veneto

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**